

# Nella "casa" degli Innocenti

*Il Rinascimento dei bambini: a Varese, Busto e Novara la storia dello Spedale di Firenze*

**VARESE** - Mille fiorini per un'opera di carità. Un forziere pieno di monete d'oro, prima pietra dello Spedale degli Innocenti, l'edificio "pulcherrimum" disegnato dal genio di Filippo Brunelleschi nel cuore della Firenze del quindicesimo secolo per donare una casa e un futuro ai bambini abbandonati, un luogo di accoglienza, di cura e di educazione.

Quando Francesco di Marco Datini, ricco mercante di Prato, dettò il lascito all'estensore del proprio testamento aveva un desiderio e una certezza. Voleva che lo Spedale fosse uno spazio "pieno di bellezza" (nella foto una delle formelle del portico). E sapeva che altri, dopo la sua morte, avrebbero contribuito a costruirlo.

Così è stato. Dapprima la Corporazione dell'arte e della seta e poi, lungo sei secoli, un intero popolo si sono fatti carico di mantenere aperta quella porta, testimoniando che «anche se si è stati abbandonati da coloro che la natura ci dà come sostegno, la vita ha un significato ultimamente positivo e un destino felice». E' questo il messaggio rilanciato dalla mostra "Il Rinascimento dei bambini", curata dalla storica dell'arte Mariella Carlotti e che ripercorre seicento anni di una storia mai interrotta. La rassegna espositiva approderà nelle prossime settimane a Varese, a Busto Arsizio e a Novara per inizia-



**UN INCONTRO E UNA MOSTRA IN TRE SEDI**

## Prima tappa al Teatro Fratello Sole

La mostra "Il Rinascimento dei bambini" dedicata ai seicento anni di accoglienza all'Ospedale degli Innocenti di Firenze, sarà proposta nelle prossime settimane a Varese, Busto Arsizio e Novara. Gli allestimenti saranno preceduti da un incontro in programma mercoledì prossimo, 12 febbraio, con inizio alle ore 21.15, al Teatro Fratello Sole in via Massimo Dazeglio 1 a Busto Arsizio. Relatori saranno la storica dell'arte e curatrice dell'esposizione Marella Carlotti, il presidente

della Compagnia delle opere Insubria Marco Silanos e Alberto Bianchi, presidente della cooperativa varesina L'Anaconda.

La mostra sarà aperta al pubblico a Varese, nella Sala Campiotti della Camera di Commercio in piazza Monte Grappa, dal 14 al 21 febbraio; a Busto dal 23 febbraio al primo marzo nell'aula magna dell'Istituto Don Costamagna e, infine, a Novara dal 4 all'11 marzo nel Castello Visconteo Sforzesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tiva della Compagnia delle Opere Insubria, con il patrocinio delle tre città e in collaborazione con enti e associazioni culturali. «Siamo di fronte a una sinfonia di carità, arte, cultura ed educazione che tuttora si prende cura dei più piccoli - ha sottolineato il presidente di Cdo Insubria Marco Silanos -. Oggi lo Spedale si chiama Istituto degli Innocenti, ospita un ufficio di ricerca dell'Unicef, case famiglia, servizi educativi e il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. Una realtà che ci auguriamo di poter contribuire a fare conoscere e apprezzare». Dall'inizio della costruzione nel 1419, all'arrivo della prima orfanella, Agata Smeralda, dalla trasformazione in istituzione pubblica di beneficenza nel 1890 a ieri nulla s'è perso. Non i capolavori d'arte che nel tempo hanno arredato le sale, non la memoria dei volti. L'archivio dello Spedale custodisce infatti nomi, cognomi e "diari" dei 500mila bambini accolti e ospitati. «Ciò che è affascinante - come ha sottolineato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visitando gli Innocenti meno di un anno fa - è che non stiamo ricordando una storia passata, ma stiamo sottolineando una storia dell'oggi, proiettata verso il futuro».

**Gianfranco Giuliani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA